

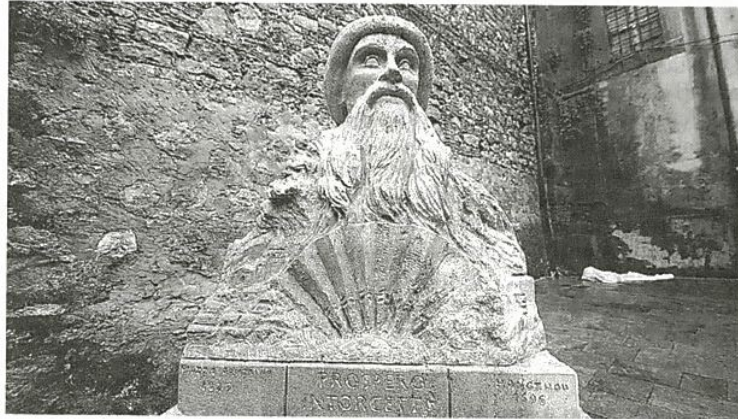


CULTURA. La fondazione che porta il nome del gesuita collocherà un busto in pietra arenaria all'ingresso del cimitero

Il piazzese Intorcetta celebrato in Cina

PIAZZA ARMERINA

••• Un piazzese verrà celebrato in Cina a oltre tre secoli dalla sua morte. Al gesuita Prospero Intorcetta, il primo a tradurre in latino le opere di Confucio nel XVII secolo, il prossimo 3 novembre, la Fondazione che porta il nome del gesuita, in collaborazione con le autorità cinesi, collocherà un busto in pietra arenaria all'ingresso del cimitero, oggi Catholic Priests Cemetery, nel distretto XiHu, ad Hangzhou, la cittadina nella quale Intorcetta morì dopo una breve malattia nel 1696. Risulta possibile ammirare scolpiti nel basamento del busto uno scorcio della cattedrale di Piazza Armerina, città natale di Prospero Intorcetta e la Pagoda con il lago di Hangzhou, città che ne conserva le spoglie. La Fondazione «Prospero Intorcetta Cultura Aperta» da otto anni è impegnata a divulgare e valo-



Il busto dedicato in Cina al gesuita Prospero Intorcetta di Piazza Armerina

rizzare la persona e le opere di Prospero Intorcetta e tutta l'opera missionaria gesuitica tra occidente ed oriente ponendo particolare attenzione alle rispettive specificità culturali e spirituali. Un primo signifi-

cativo momento della cerimonia dedicata al missionario gesuita si era svolto a Piazza il 23 marzo scorso, con la posa dell'annullo postale su cartoline commemorative e la scoperta del busto di Intorcetta

nella piazza antistante la chiesa Sant'Ignazio di Loyola e il collegio gesuita, oggi biblioteca comunale. La cerimonia coinvolgerà l'arcivescovo di Hangzhou e l'Hangzhou Nationality Bureau of Religious Affairs, col patrocinio del Ministero degli Affari Esteri Italiano, del Comune della Diocesi di Piazza Armerina della Regione Sicilia, assessorato Beni culturali, e della Congregazione generale della Compagnia di Gesù. L'ideazione dell'evento, promosso dalla Fondazione attualmente presieduta dall'imprenditore Giuseppe Portogallo, risale circa un anno addietro. A realizzare i due busti lo scultore mazzarinese Angelo Salemi che ha lavorato alcuni blocchi di pietra arenaria, materiale caratteristico del territorio piazzese, utilizzato per la costruzione di numerose chiese e monumenti storici. (*ROPA*)